

Marca da bollo da 10,33 euro

Dipartimento Territorio
Direzione Regionale Ambiente
Area Rifiuti
Via Rosa Raimondi Garibaldi 7
00145 Roma

ovvero

Provincia di

Ovvero

Comune di

Oggetto: Istanza per il rilascio di un autorizzazione ai sensi dell' art. 208 del D.Lgs. 152/06 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98.

Società richiedente

Tipo di impianto (descrizione)

.....

Autorizzazione richiesta per :

- Rifiuti Pericolosi**
- Rifiuti non Pericolosi**
- Deroga al divieto di miscelazione (art. 187 D.Lgs. 152/06)**
- Variante sostanziale (art. 208 D.Lgs. 152/06 e art. 15 comma 16 L.R. 27/98)**

Il sottoscritto _____ nato a _____
il _____ doc. identità _____ n. _____
del _____ rilasciato da _____
in qualità di _____ della
società _____
presenta istanza per il rilascio ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/06 e degli
artt. 15 e 16 della L.R. n. 27/98 per l'approvazione del progetto, la realizzazione
dello stesso e la messa in esercizio dell'impianto di cui in oggetto.

A tale fine dichiara:

- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato;
- di non essere sottoposto a misure di prevenzione di cui all'art. 3 della L. 27 dicembre 1956 n. 1243 e successive modifiche ed integrazioni;
- di non essersi reso colpevole di false dichiarazioni nel fornire informazioni che possono essere richieste per il rilascio della suddetta autorizzazione;
- che la società ha sede legale in _____ e sede operativa in _____
- che la società è iscritta nel registro delle imprese di _____ al n. _____;
- che la stessa non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione di attività o di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
- che la società è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana;
- che la società ha la piena disponibilità del sito dove verrà realizzato l'impianto come da atto n. _____ del _____ per tutto il periodo di durata dell'autorizzazione all'esercizio maggiorato di due anni e che, in caso di affitto o di comodato, il proprietario dell'area è a conoscenza che sulla stessa verrà svolta attività di gestione dei rifiuti;

- che la società si impegna, all'atto del rilascio dell'autorizzazione, alla presentazione delle necessarie garanzie finanziarie;
 - che il responsabile tecnico dell'impianto sarà il dott. _____ nato a _____ il _____, n. iscrizione all'Albo _____ degli _____ che possiede i requisiti minimi previsti, in relazione all'impianto che si intende realizzare/modificare, previsti dall'Albo Nazionale delle imprese di gestione dei rifiuti .
 - che la ASL avente competenza territoriale sull'impianto in autorizzazione è _____
 - che la destinazione urbanistica dell'area dove verrà realizzato l'impianto è _____
 - che l'impianto
 - non ricade
 - ricade
- all'interno dell'area di sviluppo industriale di _____
- che il sito non ricade in aree vincolate (ovvero presenta i seguenti vincoli)
 - vincolo paesistico
 - vincolo idrogeologico
 - vincolo a parco
 - altro (specificare) _____

 - che l'impianto:
 - ricade
 - non ricade

tra le seguenti attività soggette a Certificato Prevenzione Incendi riportate nel DM 16 febbraio 1982

- che l'impianto:

- ricade
- non ricade

tra le seguenti attività soggette alla normativa "Seveso";

- che il progetto presentato risponde ai criteri di localizzazione dei nuovi impianti riportati nel Piano Regionale dei rifiuti approvato con Deliberazione Consiliare n. 112 del 10 luglio 2002 (Pubblicato sul BURL Lazio n. 27 del 30 settembre 2002 – Parte I – Atti del Consiglio Regionale).

- che l'impianto:

- deve essere
- non deve essere sottoposto

a valutazione di impatto ambientale

- che l'autorizzazione richiesta riguarda l'impianto e le operazioni di gestione rifiuti di seguito riportati:

1) Localizzazione dell'impianto

L'impianto per il quale si richiede l'autorizzazione è localizzato nel comune di _____, in via _____

Ubicazione catastale: il sito è distinto al catasto del Comune di _____ al foglio n. _____ particelle n. _____.

2) Dimensione dell'impianto ed impiantistica

L'impianto si estende su un area di mq di cui coperti di cui scoperti

La capacità produttiva prevista è di Ton/anno.

Nell'impianto sono previste le seguenti linee tecnologiche:

- 1) _____ capacità produttiva ____ ton/anno
quantità rifiuti in entrata _____ ton/giorno _____ capacità di recupero rifiuti in % _____

2) _____ capacità produttiva ____ ton/anno
 quantità rifiuti in entrata _____ ton/giorno _____ capacità di recupero rifiuti in % _____

3) _____ capacità produttiva ____ ton/anno
 quantità rifiuti in entrata _____ ton/giorno _____ capacità di recupero rifiuti in % _____

.....

Nell'impianto sono previste i seguenti impianti e macchinari:

1) _____

2) _____

n) _____

3) autorizzazioni esistenti (solo in caso di varianti sostanziali):

N. atto del tipo ente competente al rilascio

N. atto del tipo ente competente al rilascio

N. atto del tipo ente competente al rilascio

4) Operazioni di gestione da effettuare presso l'impianto:

La società richiede di svolgere presso l'impianto in questione le seguenti attività di gestione dei rifiuti:

Operazione di messa in sicurezza _____

Operazioni di pretrattamento (separazione, smontaggio etc..) _____

Tipo Operazione da R1 a R13	Descrizione dell'attività da svolgere

6) Rifiuti e m.p.s. in uscita dall'impianto

Rifiuti derivanti dal processo di gestione dei rifiuti in entrata

Codice CER	Descrizione	Quantità (tons/anno)	Operazione successiva svolta presso terzi

Rifiuti autoprodotti dalla società e non derivanti dal processi di trattamento rifiuti da gestirsi in deposito temporaneo

Codice CER	Descrizione	Quantità (tons/anno)	Operazione successiva svolta presso terzi

Prodotti finiti conseguenti al processo di trattamento

Materia prima seconda	Caratteristiche merceologiche secondo la normativa tecnica di settore	Quantità (tons/anno)	Successivo invio

7) Bilancio di massa

Rifiuti in entrata ton/anno

Rifiuti in uscita verso recupero ton/anno

Materie prime seconde in uscita dall'impianto ton/anno

Perdite di processo ton/anno

Rifiuto smaltito esternamente ton/anno

Rifiuto smaltito internamente ton/anno

% rifiuti in uscita rispetto rifiuti in entrata

8) Capacità di stoccaggio istantaneo presso l'impianto.

La capacità massima di stoccaggio presso l'impianto sarà pari a :

Operazione	Rifiuti pericolosi (ton)	Rifiuti non pericolosi (ton)	Totale (ton)
R13			
D15			
Totale			

Deposito temporaneo _____ Ton

N.B. In deposito temporaneo possono essere portati unicamente i rifiuti derivanti dalla normale attività della società. Non devono essere inclusi i rifiuti derivanti dal processo di gestione dei rifiuti provenienti da terzi.

6) Strutture per lo stoccaggio dei rifiuti:

Contenitori fissi per rifiuti solidi o gassosi

Capacità mc	Numero di individuazione nella planimetria allegata alla relazione tecnica gestionale	Descrizione

Contenitori fissi per rifiuti liquidi

Capacità mc	Numero di individuazione nella planimetria allegata alla relazione tecnica gestionale	Descrizione

Per ciascun contenitore o per più contenitori riportare (facendo riferimento al numero di individuazione di cui sopra) il dimensionamento delle vasche di contenimento:

N. vasca di cont.	N. individuazione contenitori ricadenti nella vasca	Capacità totale in mc di tutti i contenitori presenti nella vasca	Dimensione vasca in mc

Relativamente a ciascuna vasca di contenimento:

1. Descrivere i materiali utilizzati per la realizzazione delle stesse

Contenitori mobili localizzabili nell'impianto

Capacità mc	Numero di individuazione nella planimetria allegata alla relazione tecnica gestionale	Descrizione

Aree di stoccaggio

Dimensione (mq)	Numero di individuazione nella planimetria allegata alla relazione tecnica gestionale

Aree destinate al deposito temporaneo di rifiuti autoprodotti dalla società per l'esercizio dell'attività di gestione rifiuti

Dimensione (mq)	Numero di individuazione nella planimetria allegata alla relazione tecnica gestionale

N.B. l'area per il deposito temporaneo deve essere separata fisicamente (recinzione/struttura a parte etc..) dalle zone dove si procede al trattamento dei rifiuti provenienti dall'esterno.

9) Presidi ambientali previsti

Pavimentazione dell'impianto (descrivere caratteristiche tecniche)

Sistema di raccolta delle acque di processo e di prima pioggia (descrivere caratteristiche tecniche, punti di scarico, tipologia del corpo recettore, limiti di emissione in base alla normativa vigente)

Sistema di abbattimento delle polveri e delle emissioni diffuse (descrivere tipologia di emissione e caratteristiche tecniche del sistema di contenimento)

Sistema di abbattimento delle emissioni convogliate (descrivere punti di emissione, inquinanti previsti, limiti di legge e caratteristiche tecniche del sistema di abbattimento)

Sistema di contenimento del rumore (riportare i limiti previsti a livello comunale e le azioni che si intende intraprendere per garantire il rispetto di detti limiti) _____

Automonitoraggio (descrivere i sistemi di automonitoraggio che la società intende attivare indicando per ciascun fattore di rischio, le modalità i tempi e le procedure da porre in essere) -----

Delimitazione e recinzione area (descrivere) _____

Siti ritenuti sensibili nei pressi dell'impianto (descrivere) _____

8) Modalità di messa in sicurezza del sito (descrizione):

8) Impianti di destinazione finali che si intende utilizzare:

Recupero

Società	Quantità avviate (ton)

Smaltimento

Società	Quantità avviate (ton)

Materie prime seconde

Società	Quantità avviate (ton)

9) Deroga al divieto di miscelazione

Motivi per i quali si richiede la deroga: _____

Benefici ambientali che si ritiene di ottenere attraverso la deroga alla miscelazione: _____

Rifiuti da sottoporre a miscelazione

Gruppo 1

Rifiuti (codice CER)	Quantità (ton)	Rifiuto in uscita (CER)	Impianto di destinazione

Gruppo 2

Rifiuti (codice CER)	Quantità (ton)	Rifiuto in uscita (CER)	Impianto di destinazione

Altri Gruppi

Rifiuti (codice CER)	Quantità (ton)	Rifiuto in uscita (CER)	Impianto di destinazione

Roma, lì

Il Legale Rappresentante
(firma)

Documentazione tecnica da allegare all'istanza:

- 1) Documenti attestanti la piena disponibilità dell'area su cui verrà insediato l'impianto;
- 2) Certificazione della Direzione Regionale Agricoltura – Usi Civici – ai sensi degli artt. 6 e 7 L.R. 59/95 relativa alle particelle catastali interessate all'intervento ovvero certificato comunale da cui emerga che la valutazione di merito deriva da specifica certificazione come sopra richiamata;
- 3) Relazione geologica e idrogeologica;
- 4) Studio di valutazione di impatto ambientale richiesto ai sensi di legge qualora necessaria e relativa sintesi non tecnica.

Inquadramento urbanistico dell'area di intervento

- 5) Inquadramento territoriale dell'intervento con Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:10.000;
- 6) Stralci dei Piani Territoriali Paesistici vigenti;

- 7) Mappa catastale relativa all'ubicazione dell'impianto;
- 8) Stralcio dello strumento urbanistico generale o attuativo e relative Norme Tecniche d'Attuazione (NTA) con l'esatta indicazione dell'intervento;
- 9) Destinazione urbanistica dell'area in esame;
- 10) Stralcio di eventuali Piani Urbanistici sovraordinati comprendenti il sito;
- 11) Planimetria quotata di insieme in scala non inferiore a 1:500 relativamente all'impianto, comprensiva dei distacchi da strade e ditte confinanti;
- 12) Piante quotate, in scala non inferiore a 1:200, delle opere da realizzare o modificare corredate da 2 o più sezioni atte ad illustrare tutti i profili significativi dell'intervento anche in relazione al terreno, alle strade ed agli edifici circostanti ante e post operam, riportanti le quote altimetriche relative sia al piano campagna originario sia alla sistemazione del terreno dopo la realizzazione dell'intervento;
- 13) Prospetti quotati, in scala non inferiore a 1:200, completi di riferimenti alle altezze e ai distacchi dagli eventuali edifici circostanti;
- 14) Relazione tecnica riportante:
 - a) la descrizione dell'inquadramento territoriale:
 - vincoli ambientali e di interesse storico, artistico ed archeologico esistenti;
 - strumenti urbanistici vigenti e relative Norme Tecniche d'Attuazione (NTA)
 -
 - b) la localizzazione territoriale dell'impianto:
 - accessibilità stradale, distanze dalle infrastrutture viarie, ferroviarie, portuali ed aeroportuali; viabilità primaria esistente o da realizzare in relazione ai flussi di traffico presenti ed indotti dall'attività richiesta;
 - conformità alle prescrizioni riportate nel Piano dei rifiuti approvato con DGR n. 112 del 3.07.2002 (pubblicato su BURL n. 27 del 30.09.2002, parte I – Atti del Consiglio Regionale);
 - analisi del tessuto industriale e civile nell'ambito dell'area vasta con evidenza dei siti sensibili esistenti;
 - il certificato di destinazione urbanistica con indicazione della presenza o assenza di vincoli ambientali, paesistici e a parco o altro tipo di vincoli.

Emissioni in corpo idrico

- 15) Documentazione prevista dalla Provincia territorialmente competente per l'ottenimento dell'autorizzazione allo scarico dei reflui secondo il corpo recettore dello scarico.
- 16) Documentazione prevista dai disciplinari della Provincia territorialmente competente per il rilascio dell'autorizzazione ai fini idraulici ai sensi dei RR.DD. 523/1904 E 368/1904
- 17) Documentazione prevista per l'espressione del parere dell'Autorità Idraulica in relazione alle norme di attuazione del P.A.I.
- 18) Documentazione prevista dal disciplinare della Provincia territorialmente competente per il rilascio dell'autorizzazione/concessione a derivazione acqua superficiale e/o profonde ai sensi del R.D. 1775/1933.

Emissioni in atmosfera

- 19) Documentazione prevista dai disciplinari della Provincia territorialmente competente per l'ottenimento dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera.

Rumore

- 20) Relazione tecnica riportante in modo sintetico le sorgenti di rumore. Tale relazione dovrà indicare la classe acustica identificativa della zona interessata dall'impianto, i limiti di emissione stabiliti dalla classificazione acustica per la zona interessata dall'impianto, la periodicità di funzionamento dell'impianto (se continuo o no). Dovrà, inoltre riportare:
 - a) le sorgenti di rumore
 - b) la loro localizzazione
 - c) la pressione sonora massima ad 1 m dalla sorgente
 - d) i sistemi di contenimento della sorgente di rumore
 - e) la capacità di abbattimento di tali sistemi

Sicurezza sul Lavoro

- 21) Relazione redatta ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 626/94 sulla valutazione di rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro nella quale devono

essere specificati i criteri adottati per la valutazione degli stessi. La stessa deve riportare le misure di prevenzione e di protezione e i dispositivi di protezione individuale in relazione ai rischi individuati. Deve, inoltre riportare le misure ritenute opportune per garantire il miglioramento, nel tempo dei livelli di sicurezza.

- 22) Relazione riportante le caratteristiche degli ambienti di lavoro ai sensi del DPR 303/56 e s.m.i.

Gestione dei rifiuti

- 23) Particolari costruttivi in opportuna scala grafica riguardanti la pavimentazione delle aree di stoccaggio, dei bacini di contenimento e delle aree di transito e di manovra dell'impianto;

- 24) Relazione tecnica delle opere da realizzare contenente, almeno:

- a) descrizione opere da realizzare con le caratteristiche prestazionali e descrizione dei materiali prescelti, nonché delle strutture e degli impianti per quanto riguarda la sicurezza e la funzionalità degli stessi anche in relazione alla tipologia di rifiuti trattati;
- b) analisi dimensionale e relativo impatto urbanistico in relazione alle superfici coperte e non coperte esistenti e non esistenti, alle cubature esistenti e non esistenti, distacchi, ecc. delle opere da realizzare, in relazione agli strumenti urbanistici vigenti;
- c) l'incidenza sotto il profilo ambientale paesaggistico con particolare riferimento ai movimenti terra (vasche, invasi, sbancamenti, etc.).

- 25) Relazione tecnica gestionale riportante:

- a) la descrizione dei singoli processi di trattamento che si intendono effettuare presso l'impianto con riferimento agli allegati B) e C) alla parte quarta del D.Lgs. 152/06, nonché i macchinari ed attrezzature che si intendono utilizzare a tal fine, con le relative potenzialità. Per ogni processo di trattamento dovranno essere individuate: 1) le tipologie di rifiuto da trattare; 2) le modalità di accettazione dei rifiuti; 3) le quantità trattate giornalmente; 4) tipo di materiali in uscita dal processo e le destinazioni successive;

- b) le modalità di stoccaggio (D15 ed R13), riportando: 1) descrizione delle aree da adibire agli stoccaggi con particolare riferimento alle caratteristiche di impermeabilizzazione e di contenimento. Le aree dovranno essere distinte per tipologie di rifiuto e per attività di gestione; 2) descrizione delle procedure per lo stoccaggio (in mucchio, in contenitori, in big bag, etc.), con verifica dei limiti quantitativi previsti dal Piano gestione rifiuti; 3) definizione delle caratteristiche tecniche delle dimensioni e del numero degli eventuali contenitori utilizzati;
- c) le modalità di ripristino e messa in sicurezza del sito in caso di evento incidentale o di dismissione dell'impianto.

Allegati grafici alla relazione gestionale

- Planimetria di dettaglio dell'impianto, alla scala più opportuna, con evidenziate le aree di stoccaggio suddivise in R13 – Rifiuti non pericolosi, R13 – Rifiuti pericolosi, D15 – Rifiuti pericolosi e D15 – Rifiuti non pericolosi. All'interno delle singole aree di stoccaggio dovranno essere indicati i rispettivi codice/i CER dei rifiuti. La stessa planimetria dovrà riportare le eventuali aree di trattamento suddivise secondo le linee produttive sopra individuate;
- Schema di flusso delle attività produttive svolte (entrata del rifiuto, invio alle zone di stoccaggio per l'avvio alle successive operazioni di trattamento, attività di trattamento, invio a successivo recupero o smaltimento etc.).

Ogni elaborato dovrà essere timbrato e firmato dal professionista abilitato e dal legale rappresentante della società. Le relazioni tecniche dovranno essere rilegate in modo che le pagine siano inamovibili.

L'istante dovrà depositare una copia in originale del progetto in forma cartacea e su CD non riscrivibile a sezione chiusa (gli elaborati dovranno essere riportati in Word e le planimetrie in PDF) e ulteriori 9 copie estratte dall'originale.

Contestualmente all'attivazione dell'istruttoria ed al fine di consentire, in seno di conferenza istruttoria, l'esame completo delle problematiche, la società dovrà presentare, qualora ne ricorrano le condizioni:

- richiesta al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per il rilascio del Certificato di prevenzione incendi (se l'attività in autorizzazione rientra tra quelle previste dal D.M. 16.2.1982);
- istanza presso la competente struttura (regionale o nazionale) per l'avvio, delle procedure di VIA richiamate nella parte II del D.Lgs. 152/06.

Copia di dette istanze dovrà essere trasmessa anche alla competente struttura regionale.

N.B.

L'Amministrazione si riserva di richiedere eventuale ulteriore documentazione ritenuta necessaria per il completamento dell'istruttoria.

All'atto del rilascio dell'autorizzazione richiesta il richiedente dovrà presentare, in originale, la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi richiesti dalla legge sia in capo alla società che al responsabile tecnico.